

# Mille Anni



Organo di Formazione e Informazione dell'Unità Pastorale di San Faustino, Fontana, Sant'Agata

Numero 4

Anno XXV - 2012

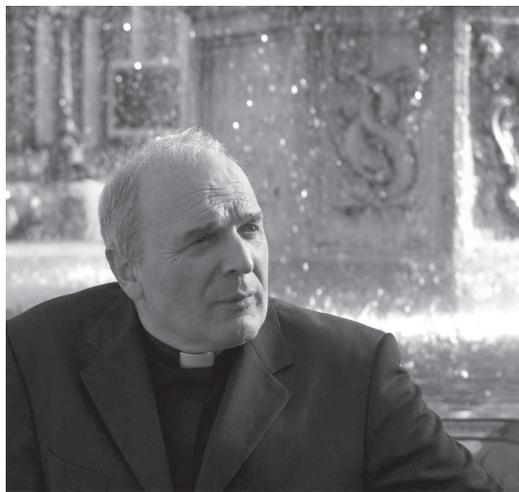
Direttore Responsabile Alberi don Francesco - Autorizzazione Tribunale di R.E. n.688 del 30/03/88.

## Lettera alla Diocesi del Vescovo eletto di Reggio Emilia – Guastalla

**A S. E. mons. Adriano Caprioli, al vescovo ausiliare**  
**S. E. mons. Lorenzo Ghizzoni**  
**Ai fedeli, ai religiosi e al clero della Chiesa di Reggio Emilia-Guastalla**  
**A tutti coloro che vivono nel territorio della Diocesi.**

*Cari fratelli e cari amici, in queste due parole, fraternità e amicizia, sta racchiuso il senso profondo del mio venire tra voi come vescovo della Chiesa di Reggio Emilia – Guastalla, mandato*

*dal Santo Padre Benedetto XVI. Innanzitutto mi ha mandato ai fratelli, cioè ai battezzati, per servire la loro fede. Questa è la ragione fondamentale del mio episcopato: annunciare che Cristo, il Figlio di Dio fatto uomo, che ha subito per amore nostro la Passione e la Croce, è risorto e perciò è vivo, e agisce nella storia degli uomini con la forza attrattiva della sua divina umanità attraverso il suo Corpo nella storia, che è il popolo cristiano, la sua Chiesa. Vengo innanzitutto per confermare la fede dei miei fratelli: attraverso la predicazione, la celebrazione dei sacramenti, la vita della carità. Saluto perciò con grande affetto e stima ogni fedele che vive nella nostra diocesi. Spero di incontrare presto molti di voi. Attraverso la vostra vita e le vostre professioni siete i testimoni di Cristo nel mondo. Parte privilegiata di questo popolo sono i sacerdoti, i primi collaboratori del ministero del vescovo. A loro voglio dedicare le mie attenzioni e le mie cure più profonde. Li saluto*



**All' Interno:**

- pag. 5  
Calendario Celebrazioni  
Avvento e Natale 2012
- pag. 7  
I Centri d'ascolto  
nelle Famiglie
- pag. 8  
Predicazione Straordinaria  
nell'Ambito delle Sagre
- pag. 9  
I Giovani e la Fede
- pag. 12  
Anno della Fede:  
Testimoni Sanfaustinesi
- pag. 14  
Alla Madre di  
Stefano Longagnani
- pag. 19  
La Madonna  
di via Castellazzo
- pag. 20  
Lo Sport - Campetto  
in Erba Sintetica

a uno a uno, in modo particolare il vescovo ausiliare, il Capitolo della cattedrale, il Collegio dei consultori, i membri della Curia diocesana, i parroci, i sacerdoti missionari e tutti coloro che spero di conoscere presto uno per uno. In particolare prego già fin d'ora per i sacerdoti anziani, per quelli malati, per coloro che si sentono particolarmente soli. Saluto i diaconi permanenti, i seminaristi e tutti i collaboratori dei sacerdoti nelle parrocchie e nelle varie comunità della diocesi.

Una stima profonda mi lega a tutte le forme associative nella Chiesa. Il mio pensiero va alle Confraternite, all'Azione Cattolica, ai movimenti, alle nuove comunità e a tutte le realtà che rendono visibile la comunione nelle diverse località e situazioni di vita della nostra Chiesa. So che nella nostra diocesi vivono per grazia di Dio molte comunità religiose. La vita religiosa è un segno privilegiato dell'umanità rinnovata. Mi affido fin d'ora alla loro preghiera ed esprimo la mia vicinanza a tutti coloro che nella dedizione a Dio attraverso i consigli evangelici sono luce per i nostri tempi.

Saluto inoltre tutte le autorità civili, politiche e militari alle quali, fin d'ora, esprimo la mia disponibilità ad una collaborazione proficua per la costruzione di una società più giusta e buona.

Vengo come amico. Vengo per ogni uomo e per ogni donna. Nel più assoluto rispetto della libertà di coscienza di ciascuno, umilmente e fermamente desidero essere il tramite dell'annuncio e della proposta di Gesù: Io sono la via, la verità e la vita (Gv 14,6), chi mi segue avrà il centuplo quaggiù e la vita eterna (cfr. Mt 19,29). Penso ai giovani in cerca di un senso definitivo e forte per la loro esistenza. Alle famiglie. Ma anche a coloro che per le più svariate ragioni vivono soli. Penso agli anziani. A coloro che esprimono nel lavoro la loro passione e la loro arte. A coloro che cercano il lavoro o l'hanno perduto. Penso ai malati, ai poveri, ai carcerati. Vorrei che a tutti arrivasse il mio incoraggiamento e la benedizione di Dio. Soprattutto a coloro che sono provati a causa del recente terremoto, ai quali voglio essere vicino con particolare affetto.

Saluto con rispetto e affetto i fratelli nella fede cristiana che non appartengono alla Chiesa Cattolica, tutti i credenti nell'unico Dio e anche

coloro che non professano nessuna fede e non si riconoscono in nessuna religione. Di tutti mi sento compagno di viaggio e a tutti vorrei poter offrire ciò che mi è stato donato e ricevere a mia volta i loro doni spirituali.

La mia celebrazione eucaristica e la preghiera di ogni giorno portano già in sé questi volti non ancora conosciuti e queste speranze per la vita che ci attende.

Il mio ministero si inserisce in una lunga tradizione, ricca di storia, di frutti di fede, carità, civiltà, arte. Da san Prospero al mio predecessore, il vescovo monsignor Adriano Caprioli, che qui voglio salutare con particolare deferenza assieme al vescovo emerito monsignor Giovanni Paolo Gibertini, la Chiesa ha sempre rappresentato nella terra emiliana che ora è anche la mia terra, un punto di riferimento e di luce per tante persone. Anche attraverso il sacrificio di alcuni suoi figli. Penso ai santi e ai martiri, che con la loro vita e il loro sangue hanno reso feconda e luminosa testimonianza a Cristo, luce del mondo. In particolare il mio pensiero va a coloro di cui si sta celebrando il processo di beatificazione, i servi di Dio don Giuseppe Dino Torreggiani e don Alfonso Ugolini, e non ultimo, a Rolando Rivi, che tutti presto auspichiamo di poter venerare sugli altari.

Al Beato cardinal Ferrari, che ha unito nella sua vita la mia terra milanese alla nostra, nei mesi trascorsi come vescovo di Guastalla, affido fin d'ora le primizie del mio ministero episcopale.

I nostri patroni, san Prospero, san Francesco d'Assisi, i santi martiri Crisanto e Daria e la Madre di Dio, a cui è intitolato il nostro Duomo, ottengano a me e a tutti noi ogni grazia desiderata dal Cielo.

Tutti benedico nel Signore Gesù.

+ Massimo Camisasca

Vescovo eletto di Reggio Emilia – Guastalla  
Roma, 29 settembre 2012

*BIOGRAFIA - Nasce a Milano nel 1946, partecipa all'Azione Cattolica e frequenta il Liceo classico "G. Berchet" dove a 14 anni incontra don Luigi Giussani. Responsabile prima di Gioventù Studentesca e poi di Comunione e Liberazione, dal 1970 al 1972 è anche presidente diocesano dei giovani di Azione Cattolica a Milano. Il 4 novembre 1975 viene ordinato sacerdote.*

*Dal 1981, per molti mesi, conduce la trasmissione radiofonica Parole di vita, che ne ha fatto una delle voci più conosciute della radio italiana. Il 14 settembre 1985, dopo le parole di papa Giovanni Paolo II pronunciate nel 1984 per il trentennale di Comunione e Liberazione, fonda la «Fraternità Sacerdotale dei Missionari di San Carlo Borromeo».*

*È stato insegnante di filosofia nei licei, all'Università Cattolica di Milano ed alla Pontificia Università Lateranense a Roma. Dal 1993 al 1996 è stato vicepresidente del Pontificio Istituto Giovanni Paolo II per gli studi sul Matrimonio e la Famiglia, con sede a Roma.*

*Il 29 settembre 2012 succede al vescovo Adriano Caprioli alla guida della diocesi di Reggio Emilia-Guastalla.*

## Carissimi,

i motivi su cui riflettere in questo periodo sono veramente tanti; su tutti il Cammino dell'Anno della Fede e l'Avvento collocati nel contesto dell'attesa del nuovo Vescovo Massimo, che riceverà l'Ordinazione Episcopale il 07 dicembre 2012 alle ore 15,30 in S. Giovanni in Laterano ed entrerà in Diocesi nel pomeriggio di domenica 16 dicembre p.v..

L'attesa del vescovo per la nostra Chiesa Locale è di somma importanza e per questo dobbiamo viverla come una opportunità per introdurci con maggior passione nel percorso che ci prepara al Natale e nella riflessione sulla nostra fede personale e comunitaria.

Il Vescovo, infatti, è il successore degli Apostoli come ci ricorda il Concilio Vaticano II "La missione divina affidata da Cristo agli apostoli durerà fino alla fine dei secoli (cfr. Mt 28,20), poiché il Vangelo che essi devono predicare è per la Chiesa il principio di tutta la sua vita in ogni tempo. Per questo gli apostoli, in questa società gerarchicamente ordinata, ebbero cura di istituire dei successori. Infatti, non solo ebbero vari collaboratori nel ministero ma perché la missione loro affidata venisse continuata dopo la loro morte, affidarono, quasi per testamento, ai loro immediati cooperatori l'ufficio di completare e consolidare l'opera da essi incominciata raccomandando loro di attendere a tutto il gregge nel quale lo Spirito Santo li aveva posti a pascere la Chiesa di Dio (cfr. At 20,28). Perciò si scelsero di questi uomini e in

seguito diedero disposizione che dopo la loro morte altri uomini subentrassero al loro posto. Fra i vari ministeri che fin dai primi tempi si esercitano nella Chiesa, secondo la testimonianza della tradizione, tiene il primo posto l'ufficio di quelli che costituiti nell'episcopato, per successione che decorre ininterrotta fin dalle origini sono i sacramenti attraverso i quali si trasmette il seme apostolico. Così, come attesta S. Ireneo, per mezzo di coloro che gli apostoli costituirono vescovi e dei loro successori fino a noi, la tradizione apostolica in tutto il mondo è manifestata e custodita. (L.G. 20).

Per noi, chi è chiamato a questa successione diventa un maestro della fede e nella fede.

Ricordo un canto che si intonava all'arrivo di un Vescovo in parrocchia e si accoglieva cantando: "Padre, maestro e guida: sii benedetto vigile, gran sacerdote....". Sono parole di fede che indicano il servizio di un vescovo che ha come missione proprio di indicare il percorso che ognuno di noi, le nostre comunità e la Diocesi intera deve compiere e lo deve fare precedendoci, accompagnandoci e sostenendoci in nome di Gesù e sul suo esempio.

Da questo possiamo capire che essere nominato Vescovo non è un onore umano, ma è un impegno molto gravoso. Questo lo posso garantire, non soltanto per dichiarazioni fatte, che hanno il sapore della consuetudine, ma per confidenze avute da amici sacerdoti chiamati al servizio Episcopale. In un primo tempo prova-

no grande conflittualità interiore e molta paura, superate soltanto attraverso la preghiera e la forza che viene dallo Spirito Santo che li aiuta a un abbandono totale alla volontà di Dio sull'esempio di Maria nell'Annunciazione, e da quel momento cominciano ad amare la missione a cui sono chiamati e le persone che a loro sono affidate.

Penso che questo sia ciò che ha provato e sta provando il nostro Vescovo eletto Massimo.

Proprio per questo motivo è nostro dovere pregare con lui e per lui, facendogli sentire tutto il nostro affetto e la nostra gratitudine perché il peso che dovrà portare sia meno gravoso.

In questo periodo deve farsi sempre più forte il desiderio di incontrarlo, di conoscerlo per stringere con lui un rapporto effettivo, ma anche affettivo perché il peso che dovrà portare non diventi insopportabile e gli anni che trascorreremo sotto la sua guida siano sereni e proficui. C'è anche da considerare che la venuta di un nuovo Vescovo per una diocesi è sempre un evento di fede, di grazia, ma anche storico perché avrà i suoi effetti negli anni che verranno. Chi è inviato come successore degli Apostoli ha il dovere di portare una novità in quanto, con i carismi che ha ricevuto, si assume l'impegno di riallacciarsi all'origine del Messaggio cristiano, al periodo apostolico pur considerando la situazione concreta e il cammino che una Chiesa Locale ha fatto nel suo percorso storico.

Viviamo perciò questa attesa del nuovo vescovo

con la stessa fede con cui aspettiamo il Natale. Ogni uomo ha delle fragilità e anche chi è chiamato alla dignità episcopale non ne è esente, ma Gesù ha voluto assumere su di sé stessa fragilità umana facendosi piccolo tra i piccoli, povero tra i poveri, servo tra i servi per elevare l'uomo alla dignità di figlio di Dio e non disdegnando di servirsi di uomini per continuare, nel tempo, la sua opera di salvezza.

Disponiamoci ad accogliere il vescovo come inviato di Dio e accogliamo l'invito della Lettera agli Ebrei che dice: "Obbedite ai vostri capi e state loro sottomessi, perché essi vegliano su di voi, come chi ha da renderne conto: obbedite perché facciamo questo con gioia e non gemendo: ciò non sarebbe vantaggioso per voi" (Ebrei, 13,17).

Gesù, che viene, ci dia anche la forza per donare il nostro amore ai piccoli, ai poveri, agli ammalati, alle persone sole. Programmiamo perciò un gesto concreto di amore da compiere insieme come famiglia, in cui ognuno dia il suo apporto. Non sia solo una "buona azione natalizia" isolata, ma l'inizio di una vita aperta ai poveri e agli ultimi, un modo di comportarsi in famiglia fatto di comunione, di condivisione vera.

Gesù bambino conceda alle vostre famiglie il dono della concordia e della pace, agli ammalati ristoro, ai piccoli tanta gioia.

Vi saluto con l'augurio più sincero di un Buon Natale cristiano.

don Francesco

## FESTE PATRONALI

### A FONTANA

GIOVEDÌ 17 GENNAIO

ore 20,30 S. Messa e inizio del triduo in preparazione alla festa dei Santi Patroni

VENERDÌ 18 GENNAIO

ore 20,30 Liturgia Penitenziale e Confessioni

SABATO 19 GENNAIO

ore 20,45 Veglia di Preghiera in preparazione alla Festa dei Santi Patroni

DOMENICA 20 GENNAIO

FESTA DEI SANTI PATRONI FABIANO E SEBASTIANO

ore 08,00 S. Messa

ore 11,00 S. Messa Solenne. *Guida i canti il Coro Parrocchiale di Fontana*

### A S. AGATA

DOMENICA 03 FEBBRAIO

FESTA DELLA SANTA PATRONA SANT'AGATA\*

ore 10,00 S. Messa solenne. *Guida i canti il Coro Parrocchiale Fontana*

### A SAN FAUSTINO

GIOVEDÌ 14 FEBBRAIO

ore 20,45 Liturgia Penitenziale e Confessioni

VENERDÌ 15 FEBBRAIO

FESTA DEI SANTI PATRONI FAUSTINO E GIOVITA

ore 08,00 S. Messa

ore 11,00 S. Messa solenne. *Guida i canti un Coro esterno*

ore 20,30 S. Messa *Guida i canti il Coro Parrocchiale di S. Faustino*

## Calendario delle celebrazioni dell'Avvento e del Natale 2012 per le parrocchie di S.Faustino - Fontana - S.Agata

SABATO 24 NOVEMBRE dalle ore 15.30 alle ore 20.45 Ritiro Spirituale con i ragazzi della Cresima

GIOVEDÌ 29 NOVEMBRE ore 19.00 a **SAN FAUSTINO**: S. Messa e inizio Novena dell'Immacolata  
NB.: la **NOVENA dell'IMMACOLATA** continua a *San Faustino* tutti i giorni feriali alle ore 19.00  
escluso Sabato che sarà alle ore 20.00

SABATO 01 DICEMBRE a **SAN FAUSTINO**: dalle ore 14.30 alle ore 15.30 Liturgia d'inizio Avvento  
con tutti i fanciulli/e e ragazzi/e del Catechismo

### IN PREPARAZIONE DELL'AVVENTO

**SABATO 01 DICEMBRE** ore 20.45 nella Pieve  
IL COMITATO MISSIONI invita a partecipare a una **VEGLIA DI PREGHIERA**

Sabato 01 Dicembre ore 20,00 Novena dell'Immacolata  
e S. Messa festiva

Domenica 02 dicembre *la Domenica d'AVVENTO*  
ore 08,00 S. Messa a **S. Faustino**  
ore 10,00 S. Messa a **Fontana**  
ore 11,15 S. Messa a **S. Faustino**

Venerdì 07 dicembre a **S. Faustino**  
ore 20,00 Novena dell'Immacolata  
e S. Messa festiva  
ore 20,45 Liturgia Penitenziale e Confessioni  
(sono invitati soprattutto i Padrini, i genitori  
e i famigliari dei ragazzi della Cresima)

Sabato 08 dicembre SOLENNITA' DELL'IMMACOLATA  
CONCEZIONE DELLA B.V. MARIA  
ore 08,00 S. Messa a **S. Faustino**  
ore 10,00 S. Messa a **Fontana**  
ore 10,30 S. Messa e Cresime a **S. Faustino**.  
Riceveranno il dono dello Spirito Santo  
nel Sacramento della Cresima:

**di S. Faustino:** Ascari Gaia, Beneamati Riccardo, Briglia  
Alice, Cascino Aurora, Grasso Niccolò, Grisendi Chiara,  
Iotti Elena, Lillo Benedetta, Miceli Pietro, Monelli Davide,  
Pecorari Michele, Pedroni Letizia, Strozzi Christopher,  
Strozzi Alessia

**di Fontana:** Balderacchi Andrea, Bettuzzi Matteo, Ferri  
Matteo, Panari Alice, Rivi Beatrice, Romoli Gabriele, Romoli  
Giacomo, Scarpa Samuele, Strozzi Erica, Zanasi Nicole

Domenica 09 dicembre IIa DI AVVENTO  
ore 08,00 S. Messa a **S. Faustino**  
ore 10,00 S. Messa a **Fontana**  
ore 11,15 S. Messa a **S. Faustino**

NB: a **S. Faustino**. Il Comitato Missioni, dopo le S. Messe,  
propone il **Mercatino equo-solidale**

**RITIRO SPIRITUALE D'AVVENTO IL 9 DICEMBRE**  
presso la canonica di **S. Faustino**  
Guidato da don Gabriele Burani, rettore del Seminario  
ore 09,00 Ritiro presso la canonica  
ore 09,15 Recita delle Lodi  
09,30 Meditazione dettata da don Gabriele  
ore 10,30 Riflessione e Preghiera personale  
ore 11,15 S. Messa con la comunità

Venerdì 14 Dicembre ore 20,30 Liturgia Penitenziale e  
Confessioni come preparazione adeguata al "Natale dello  
Sportivo" (sono invitati tutti gli atleti)

Sabato 15 dicembre  
ore 14,30 a **S. Faustino**: Liturgia Penitenziale  
e Confessioni per i fanciulli delle elementari  
ore 20,00 a **S. Faustino**:  
Inizio Novena di Natale e S. Messa Festiva

Domenica 16 dicembre IIIa DOMENICA d'AVVENTO  
ore 08,00 S. Messa a **S. Faustino**  
ore 10,00 S. Messa a **Fontana**  
ore 11,15 S. Messa a **S. Faustino**  
Natale dello Sportivo - presiede don Stefano

NB: A **S. Faustino**: Il Comitato Organizzativo, dopo  
le S. Messe, propone la **Bancarella di Natale**

### INGRESSO DEL VESCOVO MASSIMO

ore 15,30 Accoglienza nella Basilica della Ghiara  
Corteo verso la Cattedrale  
ore 16,30 S. Messa d'Ingresso nella Cattedrale

Da LUNEDÌ 17 DICEMBRE a VENERDÌ 21 DICEMBRE alle ore 19,00 A **FONTANA** Novena di Natale e S. Messa

Giovedì 20 dicembre ore 20,30 A **Fontana**  
LIT. PENITENZIALE E CONFESSIONI

Venerdì 21 dicembre ore 20,00 A **S. Faustino**  
LIT. PENITENZIALE E CONFESSIONI

Sabato 22 dicembre ore 14,30 A **Fontana**  
Liturgia Penitenziale e Confessioni  
per i ragazzi delle medie  
ore 20,00 A **S. Faustino**  
Novena di Natale e S. Messa Festiva

Domenica 23 dicembre IVa DOMENICA D'AVVENTO  
ore 08,00 S. Messa a **S. Faustino**  
ore 10,00 S. Messa a **Fontana**  
ore 11,15 S. Messa a **S. Faustino**  
ore 15,00 Novena di Natale e  
Benedizione Eucaristica a **S. Faustino**

NELLA PIEVE DI S. FAUSTINO  
**DOMENICA 23 DICEMBRE 2012**  
ore 20,45

CONCERTO DI NATALE "Cantiamo il Natale"  
con la partecipazione dei seguenti Cori:  
**Coro "I ragazzi della Pieve"**  
diretto da Sara Ferraboschi  
**"Corale S. Faustino"**  
diretta da Giorgio Ferraboschi  
**"Corale Parrocchiale di Rubiera"**  
diretta da Alice Sghedoni e Daniela Pecorari  
**"Corale Parrocchiale di Bagno"**  
diretta da Roberto Iotti  
**Coro "San Biagio" di Rubiera**  
diretto da Piergiorgio Folloni

Lunedì 24 dicembre a **S. Faustino**  
(nella cappella della canonica)  
ore 07,30 Liturgia delle Letture e delle Lodi  
ore 08,00 S. Messa della Vigilia

Martedì 25 dicembre **NATALE DEL SIGNORE**  
ore 00,00 S. Messa della Notte a **Fontana**  
ore 08,00 S. Messa a **S. Faustino**  
ore 09,30 S. Messa a **S. Agata**  
ore 10,00 S. Messa a **Fontana**  
ore 11,15 S. Messa a **S. Faustino**

Mercoledì 26 dicembre S. STEFANO 1° MARTIRE  
ore 08,00 S. Messa a **S. Faustino**  
ore 10,00 S. Messa a **Fontana**  
ore 11,15 S. Messa a **S. Faustino**  
**ore 20,30 NELLA PIEVE**  
**Spettacolo di Natale**  
**dei fanciulli del Catechismo**

Domenica 30 dicembre  
FESTA DELLA SACRA FAMIGLIA  
ore 08,00 S. Messa a **S. Faustino**  
ore 10,00 S. Messa a **Fontana**  
ore 11,15 S. Messa a **S. Faustino**

Lunedì 31 dicembre ore 20,00 a **S. Faustino**:  
S. Messa festiva e ringraziamento per l'anno 2012

Martedì 01 gennaio 2013  
SOLENNITA' DI MARIA SS. MADRE DI DIO  
ore 08,00 S. Messa a **S. Faustino**  
ore 10,00 S. Messa a **Fontana**  
ore 11,15 S. Messa a **S. Faustino**

Domenica 06 gennaio SOLENNITA' DELL'EPIFANIA  
E GIORNATA DELL'INFANZIA MISS.  
ore 08,00 S. Messa a **S. Faustino**  
ore 10,00 S. Messa a **Fontana**  
ore 11,15 S. Messa a **S. Faustino**  
animata dai Comitati Catechismo e Missioni

Domenica 13 gennaio BATTESIMO DEL SIGNORE  
ore 08,00 S. Messa a **S. Faustino**  
ore 10,00 S. Messa e presentazione dei  
fanciulli che saranno ammessi al Corso in  
preparazione ai Sacramenti della Confessione  
e Comunione a **Fontana**  
ore 11,15 S. Messa e presentazione dei  
fanciulli che saranno ammessi al Corso in  
preparazione ai Sacramenti della Confessione  
e Comunione a **S. Faustino**

DA VENERDÌ 18 GENNAIO  
A VENERDÌ 25 GENNAIO  
OTTAVARIO DI PREGHIERE  
PER L'UNITA' DEI CRISTIANI  
A S. Faustino le S. Messe  
saranno animate a turno dai vari Comitati

Sabato 02 febbraio  
FESTA DELLA PRESENTAZIONE DEL SIGNORE  
ore 20,00 A **S. Faustino**  
Benedizione dei Ceri e S. Messa festiva

Mercoledì 13 febbraio LE CENERI  
ore 20,00 A **Fontana**: S. Messa e  
benedizione e imposizione delle Ceneri

Sabato 16 febbraio ore 14,30 a **S. Faustino**:  
Liturgia di inizio Quaresima e  
imposizione delle Ceneri con i fanciulli  
e i ragazzi delle Catechismo

## CENTRI D'ASCOLTO NELLE FAMIGLIE DURANTE IL PERIODO D'AVVENTO

Rendiamo Grazie al Signore. Da diversi anni nelle nostre comunità vengono proposti i "Centri d'Ascolto della Parola di Dio" nelle famiglie.

E' una esperienza che continua ad essere possibile:

1. Per la disponibilità di un gruppo di animatori-coordinatori che dedicano il tempo necessario per prepararsi con la preghiera, lo studio e la riflessione personale ed essere così pronti a trasmettere quanto hanno interiorizzato lasciandosi guidare dallo Spirito Santo
2. Per la generosità di famiglie che aprono le porte delle loro case e sono lieti di poter ospitare il maggior numero di persone. Come nei primi secoli dell'era cristiana la famiglia diventa così il luogo privilegiato dell'annuncio, dell'ascolto della Parola di Dio ed anche dei partecipanti che lì possono portare il loro contributo alla riflessione partendo dalla loro esperienza di fede, ma anche dai dubbi, dalle ansie e dalle preoccupazioni per trovare assieme luce, conforto e speranza.

Vengono, inoltre, riproposti perché confortati dalla testimonianza positiva di coloro che hanno partecipato negli scorsi anni. Hanno compreso, infatti, che si tratta di un tentativo per mettere in atto il passaggio da una catechesi come trasmissione di conoscenze a una catechesi come correlazione di esperienze, le esperienze fondanti cristiane e le esperienze delle persone che accettano un cammino di fede.

Il vissuto di ciascuno è di diritto parte del contenuto della fede, perché il Dio che si è rivelato in Cristo Gesù è il Dio con noi: *"Chiunque voglia fare all'uomo d'oggi un discorso efficace su Dio, deve muovere dai problemi umani e tenerli sempre presenti nell'espone il messaggio. E questa, del resto, esigenza intrinseca per ogni discorso cristiano su Dio. Il Dio della Rivelazione, infatti, è il "Dio con noi", il Dio che chiama, che salva e dà senso alla nostra vita; e la sua parola è destinata a irrompere nella storia, per rivelare a ogni uomo la sua vera vocazione e dargli modo di realizzarla"* (Cei, *"Il rinnovamento della catechesi"*, n. 77).

Li crediamo opportuni soprattutto in questo "Anno della Fede" in quanto possono darci ulteriore possibilità di confrontarci e confortarci nel nostro cammino personale di fede e di comunità che si riunisce nel nome del Signore.

Non verrà proposto un libro della sacra Scrittura, ma una persona: Abramo.

E' un personaggio significativo sia per il Nuovo Testamento che per l'Antico Testamento e ci sarà di grande aiuto nella riflessione sulla nostra fede in quanto *"le pagine che parlano di Abramo ci abitueranno, nel percorso testuale ed interpretativo, a questa lettura necessaria e tipicamente cristiana (cfr Lc 24). Abramo ci prenderà per mano e ci mostrerà, attraverso l'alternarsi dei suoi slanci e dei suoi dubbi, l'itinerario del credente, che spera contro ogni speranza, che cammina verso il compimento di una Promessa nella quale ha intravisto l'unica via di salvezza e di abbondanza per la sua vita. Nell'Anno della Fede Abramo ci starà davanti come padre, come marito, come profeta, come amico di Dio"* (da *"Risvegliare la Fede" SUI PASSI DI ABRAMO*).

Per il Consiglio Pastorale  
don Francesco

Presso fam. Roncaglia Bondi Silvana, via delle Querce n. 19

Nei Mercoledì 05/12, 12/12 e 19/12 - Guida gli incontri *Vezzani Rossella*

Presso fam. Paterlini Emilio, via Fontana 42/3

Nei Martedì 04/12, 11/12, 18/12 - Guida gli incontri *don Guerrino*

Presso fam. Malagoli Ruozi Elisabetta, via S. Faustino n. 77

Nei Martedì 04/12, 11/12, 18/12 - Guida gli incontri *Maria Giustina Guidetti*

Presso fam. Pellesi Alberto via Tassarola n° 11

Nei Mercoledì 05/12, 12/12 e 19/12 - Guida gli incontri *don Francesco*

Presso fam. Tavoni Pietro, via A. Maestri, 8

Nei Martedì 04/12, 11/12 e 18/12 - Guida gli incontri *Carnevali Gianfranco*

Presso Casa Accoglienza "Maria Segreta e Jacopo" via Bertolazzi n. 3

Nei Martedì 04/12, 11/12, 18/12 - Guida gli incontri *Edoardo Mazzacani*

Presso Casa della Carità via Oratori, 18

Nei Giovedì 06/12, 13/12 e 20/12 - Guida gli incontri *Maria Giustina Guidetti*

**Nota Bene:**

1. *Gli incontri inizieranno alle ore 21,00 (NB: Presso Casa della Carità dalle 18,30 alle 19,30)*
2. *In conformità alle proposte diocesane, gli incontri ci aiuteranno a scoprire il libro dei Salmi*
3. *Si ringraziano le famiglie che si sono rese disponibili ad ospitare gli incontri. La pratica dell'ospitalità è elogiata dalle sacre scritture e ad essa è sempre legata una particolare benedizione del Signore che entra in quelle case sotto le sembianze del povero o di colui che viene nel suo nome per portare la sua parola.*
4. *E' opportuno che agli incontri ciascuno vada con la Bibbia o il Nuovo Testamento.*
5. *Gli incontri dureranno un'ora ed avranno il carattere della preghiera e della condivisione della Parola di Dio. Infatti le guide saranno non i maestri ma i coordinatori degli incontri*

## PREDICAZIONE STRAORDINARIA 2012

In preparazione alle Sagre le comunità ecclesiali di San Faustino e Fontana hanno potuto partecipare a tre incontri-dibattito, sul grande tema: "L'anno della fede" che voluto da Papa Benedetto XVI, vedrà l'inizio l'11 Ottobre 2012, nell'anniversario dell'apertura del Concilio Vaticano II.

Sarebbe riduttivo considerare quegli incontri come semplici conferenze, perché a motivo della competenza dei relatori, si sono rivelati quali ottime lezioni di vita, capaci di approfondire l'argomento, certamente impegnativo, a partire dall'ambito sociologico-culturale, a quello teologico fino ad arrivare a quello esperienziale.

L'Arciprete Don Francesco Alberi a Fontana, ha accolto il **Prof. Paolo Mazzeranghi** che ha sviluppato il tema:

### "Come oggi la fede è vissuta e praticata in Europa, nonché in Italia".

Durante la sua esposizione il **Prof. Mazzeranghi** evidenzia come la debolezza che colpisce, oggi, la fede sia da ricercare nella crisi profonda che attanaglia l'Europa e a parere degli esperti, questo continente, risulta essere una grande malata.

Già Papa Giovanni Paolo II esortava a prendere atto che "Siamo alla fine della civiltà". Certo, sono scomparse molte civiltà, ma di esse resiste l'anima: L'anima della nostra civiltà è la Chiesa, nonostante i travagli vissuti.

I mali che perseguitano l'Occidente si possono individuare, come dice Papa Benedetto XVI, nell'inverno demografico dell'Europa e nel pessimo rapporto che gli europei hanno con il tempo. Infatti, non si ha più tempo da donare, ciò causa la crisi dell'educazione, non si fanno più figli, con la conseguente radicale disperazione.

La pratica religiosa viene abbandonata: aumentano gli agnostici e gli atei. Le statistiche informano che solo il 30% delle persone dichiara di appartenere alla Chiesa e la difende, ma fa fatica a dare ragione della propria speranza per mancanza di preparazione adeguata.

L'uomo, oggi, sembra preferire la secolarizzazione, trovare, cioè, riferimenti e sostegni in tutto ciò che è immanente e relativo a se stesso.

Il **Prof. Mazzeranghi** spiega perché da una società religiosa si è giunti ad una società secolarizzata, nonostante vi sia ancor oggi l'impegno di molti apologeti cattolici che in tutti i modi difendono e chiariscono le questioni ecclesiali. La questione, in effetti, è complessa. Le controversie religiose, le stesse lotte economiche, fatte passare invece come "guerre di religione", hanno dato adito al pensare che per avere rapporti umani e commerciali più pacifici fosse meglio eliminare le religioni. Nel XX secolo, l'ateismo avanza, essendo frutto di pressioni dittatoriali e di rivoluzioni contro la religione, ma oggi l'uomo è ancor più impegnato per fare la rivoluzione contro se stesso. Divampa, perciò, la ricerca della droga, la corsa all'aborto e all'eutanasia, fino allo sfruttamento del più debole. Ancor di più, oggi, impera il pensiero relati-vista che vuole imporre al legislatore di assumere ogni desiderio personale, affinché, diventi in senso sociale un diritto.

Eppure, la civiltà dell'Europa non è questa, ora vi è rimozione della nostra storia, perché non la si conosce più e per questo non viene più considerata quale maestra di vita.

I cristiani, di questa situazione, ed in particolare i cattolici non sono esenti da responsabilità, pertanto si rende necessario rifondare una cultura cristiana, non solo a livello accademico, ma soprattutto a livello del cuore, perché la fede che non diventa cultura, come disse Papa Giovanni Paolo II: "è una fede non interamente accolta e vissuta".

A San Faustino, **Don Daniele Giannotti**, insegnante presso la Facoltà Teologica, spiega all'assemblea il concetto di fede dal punto di vista teologico-biblico a partire dal dato antropologico. Egli sottolinea che vi sono molti percorsi per cercare di capire il significato dei concetti di credere e di fede, ma a lui sembra più efficace partire dal dato umano della relazione, la stessa che l'uomo intesse con gli altri uomini.

Il **Prof. Don Daniele Giannotti** afferma che l'uomo quando è sazio e vive nel benessere si sente autosufficiente e non ha bisogno degli altri, ma quando i propri beni vengono meno, allora, per ciascuno scatta il meccanismo di avvicinarsi agli altri per iniziare un dialogo con un'altra persona. Questo bisogno umano, però, porta in sé una sfida: l'altro, appunto, può diventare minaccia o possibilità, creando

in quella relazione uno squilibrio, l'altro, inevitabilmente, interpella e pone domande.

Allora, l'uomo che decide di mettersi in relazione, deve chiedersi come si pone davanti allo squilibrio che si viene necessariamente a creare. Egli può decidere di troncare la relazione o di fidarsi, come succede per esempio nel matrimonio che ci si fida dell'altro, anche se non si sa come andrà a finire, nonostante si abbiano fondati motivi per voler vivere quella relazione per tutta la vita.

Accettando l'altro, inevitabilmente, si corre un rischio, perché quello è un momento destabilizzante in quanto si esce dalla propria autonomia per compiere un atto di fede nell'altro, ben sapendo che quella scelta comporterà momenti di fatica, di delusione, di tristezza, ma altresì di gioia.

Nello stesso modo, le religioni affermano che così avviene nell'incontro con Dio, con il Totalmente Altro.

Dunque, l'incontro decisivo con Dio che esprime la fede, è connotato dalle stesse caratteristiche proprie degli incontri umani. Ma il rapporto con Dio, entra profondamente nell'intimo dell'uomo che lo accoglie e gli svela pienamente l'identità ed il significato autentico della propria esistenza.



don Daniele Giannotti

Dio chiama ogni persona, lasciando, però, piena libertà di rispondere. Egli aspetta la risposta con pazienza, anche se lo invita incessantemente a mettersi in ascolto della Parola e a diventare imitatore di Gesù Cristo, Salvezza dell'uomo.

La fede, dunque, consiste nell'atteggiamento radicale che viene proposto all'uomo come relazione con Dio, accogliendo e vivendo pienamente la Sua Parola.

Le fede, pertanto, non è una scelta, una decisione concepita solo a livello intellettuale, ma consiste nell'adesione ai valori di Gesù Cristo, che necessariamente vanno ad incarnarsi totalmente nella storia. Nella piccola storia personale che si inserisce nella storia locale della propria parrocchia fino a riverberarsi nella grande storia universale.

## TESTIMONIANZE DI FEDE

**Simona Abeti** di Correggio, disabile dalla nascita, presenta il proprio percorso di fede, raccontando che la sua vita altro non è che un perenne ringraziamento al Signore; proprio, perché ha bisogno di tutto e nel dipendere dagli altri le torna più chiaro il significato ed il messaggio del Vangelo. Simona indica come fondamentale nella propria vita, come linfa vitale della propria esistenza, la sua parrocchia: San Prospero di Correggio, perché in quella comunità ecclesiale si sente amata e rispettata, per quella che è. Anzi, la parrocchia per Simona rappresenta la sua famiglia allargata, la sua grande famiglia che la sostiene e dà senso alla sua vita e nella quale lei si impegna per offrirla tutto ciò che può donare. Nella vita di Simona un momento basilare è stata la Professione di fede, dove ha compreso la gioia che provoca l'incontro con il Signore, la gratitudine che si prova per essere accolta da Lui e la felicità interiore nell'accogliere il Signore e di vivere alla Sua presenza, anche nelle piccole vicende quotidiane.

E, con lui vicino, Simona afferma che non le manca nulla. Simona, però non nega che come nella vita di tutte le persone, anche nella propria vi siano momenti di sconforto, ma e la propria famiglia, e tutti gli amici fanno come farle tornare il sorriso. Simona ha idee molto chiare sul valore della vita che spende cercando di amare continuamente tutti, aiutando per quanto le è possibile tutti, fino a farsi strumento d'amore per gli altri.

**ALESSANDRA E ROBERTO  
MONTANARI**

Alessandra e Roberto Montanari di Reggio Emilia, formano una splendida coppia, sposati da 30 anni, sono genitori di 5 figli.

Il primogenito Andrea, però, a 15 anni colpito da aneurisma cerebrale, li ha lasciati nel più profondo dolore. Dolore mai cancellato, mai elaborato, con il quale hanno da allora convissuto, cercando di scoprire e capire qual'era il progetto di Dio nella loro vita.

Andrea, il primogenito, era un figlio speciale, era bravo a scuola, aiutava in casa e si prendeva cura dei tre fratelli più piccoli, mentre la mamma era impegnata nel lavoro. Ma il Signore lo volle con sé, dopo due giorni di agonia. La tragedia piombò, come un fulmine a ciel sereno, su quella famiglia fino a far temere che quella sofferenza potesse intaccare l'unità familiare; invece no, la Grazia del Signore riunì ancor di più fra loro i suoi membri.

A sostenere Alessandra e Roberto chinati sot-

to il peso del dolore, ma mai vinti, è stata la preghiera sia personale, sia quella spontanea e accorata della loro parrocchia, unitamente a quella elevata dalla Comunità di Monte Sole, presso la quale i coniugi Montanari avevano iniziato un cammino spirituale.

La preghiera per Alessandra e Roberto è stata determinante nel sostenere il loro dolore e nel confermare la loro convinzione, essi ribadiscono che ne avvertivano il beneficio, affermando che è stata proprio la preghiera che li ha aiutati a portare quella croce. Entrando, poi, sempre più profondamente nella dimensione della preghiera, Alessandra e Roberto spiegano che sentono vicino a loro la presenza anche se trasfigurata di Andrea e questo non capita solo a loro, ma anche agli altri familiari. Con grande convinzione i coniugi Montanari sostengono che davvero l'amore è più forte della morte, e, loro ne sono testimoni.

Maria Giustina Guidetti Mariani

**ESALTANO LA FRESCHEZZA DEL LORO AMORE DOPO 66 ANNI DI MATRIMONIO***Lina Giaroli con Mario Messori e  
Giuseppina Piccinini con Domenico Pavarelli,*

due coppie di sposi tutti nati negli anni '20, festeggiano in questi giorni 66 anni di matrimonio. Le coppie abitano a San Faustino e vivono a poche centinaia di metri di distanza. Pur essendo originari di luoghi diversi: i Pavarelli sono di Baiso, mentre i Messori di Castellazzo, entrambi si sono sposati in autunno, com'era in uso a quel tempo, quando i lavori della campagna erano conclusi e si poteva pensare di preparare il matrimonio con l'aiuto di amici e parenti. Soprattutto con l'impegno della zia indaffarata a preparare il pranzo del mezzogiorno, per tutti gli invitati presso la casa della sposa ed alla sera, sempre con tutti gli ospiti veniva consumata una lauta cena presso la casa dello sposo. Lina e Mario hanno avuto tre figli: William, Eros e Loretta; così pure Giuseppina e Domenico sono diventati genitori di: Giorgio, Maria e Pietro, ora tutte e due le coppie godono della compagnia oltre che dei figli anche dei nipoti e pronipoti. Lina con Mario e Giuseppina con Domenico, agevolati dalla buona salute e dalla lucidità mentale ricordano sia la fatica operata tutta la vita nel duro lavoro, che ha poi permesso di costruire le

loro belle case, ma hanno ben presente le gioie che la lunga vita trascorsa insieme ha loro riservate. In quelle stesse case, le coppie di sposi hanno visto crescere insieme ai figli, giorno dopo giorno, anche la loro capacità d'amare che li ha spinti ad elevare continuamente il loro grazie e la loro lode al Signore per il grande dono ricevuto: un matrimonio splendido capace di far superare le difficoltà che inevitabilmente hanno incontrato. A domanda, Lina e Mario rispondono che mai hanno pensato di separarsi, anzi, Lina sottolinea con fare seducente che a lei Mario è sempre piaciuto, e stare insieme li ha resi felici. Anche Giuseppina e Mario rispondono che mai li ha sfiorati il pensiero della separazione, perché avendo voluto sposarsi nel Signore hanno scelto di rimanere insieme sempre, nella buona e nella cattiva sorte. E' sufficiente osservare il sorriso di Lina e Giuseppina e gli sguardi pieni di tenerezza sia di Mario sia di Domenico per capire che quando l'amore è autentico e reciproco, mantiene i cuori come quelli di Lina e Mario, di Giuseppina e Domenico perennemente giovani.

Maria Giustina Guidetti Mariani

## I GIOVANI E LA FEDE

E' ormai voce comune quella che afferma che ai giovani il tema della fede o dell'Assoluto non interessa più, perché loro vogliono divertirsi e non sopportano regole da osservare.

Ai ragazzi di San Faustino di 1a e di 3a media, è stato chiesto se un ragazzo, oggi, può essere contemporaneamente credente e moderno, le loro risposte meriterebbero di essere trascritte una per una, ma lo spazio non lo consente, loro hanno precisato che non vi è contrapposizione, anzi il ragazzo credente gode a maggior ragione della cultura moderna, perché proprio in forza della fede attinge saggezza che lo guida a fare scelte opportune ed oculate nella vita quotidiana.

Il ragazzo credente, dicono i giovanissimi sanfaustinesi è una persona gioiosa al contrario di altri che annoiati si lasciano andare allo stordimento, anziché, al sano divertimento. I ragazzi delle medie affermano che per loro Dio rappresenta il riferimento della propria vita, ma non per tutti i giovani è così.

Molti studiosi, poi, analizzano le dimensioni sociali per capire le cause del malessere giovanile o come viene anche chiamato: emergenza educativa, proprio per poter dare ai giovani soluzioni adeguate.

Sembra, che al di là delle sofisticate e profonde analisi compiute, i giovani non trovino né le soluzioni sperate, né molti educatori capaci di mostrare loro la risposta più seria e qualificante per abbattere il loro malessere: cercare l'Assoluto. Troppo spesso i giovani non riescono ad alzare gli occhi al di sopra del proprio naso ed elevare la loro mente oltre l'immanente, ma spesso, troppo spesso si impegnano a navigare nel mondo virtuale e dimenticano di interessarsi al mondo reale. Eppure, l'Assoluto ci ammantava, ci avvolge tutti, giovani e adulti, quando siamo capaci di osservare e far osservare un'alba ed un tramonto, tanto da lasciare che quei colori possano riempirci il cuore e lo spirito. Ancora, è possibile fare quell'esperienza guardando gli occhi ed il sorriso di un bambino per scoprire l'Assoluto infinito, ma la fretta impedisce di guardare la meraviglia che sprigiona la primavera o l'affascinante spettacolo del cielo stellato, o prodursi nel sollevare lo spirito affranto di qualche am-

malato, o ancora fermarsi per ammirare le scoperte che gli scienziati sanno individuare.

Certo la nostra distrazione e la nostra superficialità sono orrende e ci impediscono di leggere la nostra realtà, purtroppo ci impedisce pure di aiutare adeguatamente i giovani a scoprire in pienezza la loro vita e mutila la conoscenza della verità.

La conoscenza della verità, infatti è la via percorsa dagli eroi e dai santi, coloro che hanno saputo, ed altri che stanno percorrendo la via della santità sanno realizzare la propria vita trovando la felicità.

Invece, molti e non solo fra i giovani, benché chiamati ad una vocazione da aquile, da giganti, restano nel pantano a gracchiare, perdendo tempo prezioso nell'occuparsi di cose effimere, lasciando così spazio alla noia, anziché godere della bellezza e prodursi nel fare per sé e per gli altri, come chiede il Signore.

Ed è l'Assoluto stesso che ci viene incontro e si manifesta nella bellezza, nel bene e nella verità. La pigrizia, la banalità del male impediscono di riconoscerle e di rispondere prontamente al Signore. E quel silenzio dell'uomo sia giovane sia adulto, genera l'invidia diabolica che conduce all'organizzazione del male.

La ricerca dell'Assoluto non è che una risposta ad una domanda scritta nel profondo del nostro essere, nella stessa nostra struttura umana.

L'assoluto si rende presente e chiama, ma non solo chiama, agisce e ci mette in inquietudine finché riconosciamo che l'Assoluto, se è una conquista per quello che possiamo fare noi, prima di tutto è un dono.

Allora i nostri ragazzi hanno ragione. Le loro risposte riflettono la verità ed il desiderio di santità di vita. Loro hanno capito che ad ogni angolo del tempo, in ogni frammento di spazio, in agguato per poter riuscire ad interpretarci come abbiamo sognato e desiderato di essere nel modo migliore, resta il Signore, fortunatamente, resta l'Assoluto che garantisce la felicità a cominciare da questa vita.

Maria Giustina Guidetti Mariani



Unità Pastorale di S. FAUSTINO - FONTANA - S. AGATA

E' NATALE ....



**"UN PRESEPE IN FAMIGLIA"**

10ª edizione (2012)

**APERTO A TUTTI**

L'invito a partecipare è rivolto ai ragazzi/e delle scuole elementari e medie e a tutte le famiglie dell'Unità Pastorale di S. Faustino - Fontana - S. Agata

La domenica prima di Natale (16 dicembre 2012) Vi invitiamo a portare alla S. Messa delle ore 11.15 il vostro GESU' BAMBINO per la benedizione.

## ANNO DELLA FEDE – I TESTIMONI SANFAUSTINESI

Il tempo in cui a San Faustino fiorivano e si moltiplicavano le vocazioni religiose sembra appartenga alla nostalgia dei ricordi. Eppure negli anni '60, nella nostra parrocchia molti generosi giovani, ragazze e ragazzi, decidevano di dedicare la propria vita al Signore:

Padre Oreste Tondelli – Scalabriniano, Don Aldo Ferraboschi, Don Danilo Ferraboschi, Can.co Don Dante Ferraboschi, Don Gino Ferraboschi, Don Alcide Pecorari, Padre Edmeo Manicardi – Saveriano, Don Remigio Ruggerini, Don Attilio Vezzani, Padre Ildefonso Vezzani (poi uscito), Padre Davide Ferraboschi – Comboniano, Suor Domenica Bertelli - Suora del Verbo Incarnato, Suor Tommasina Ferraboschi - Suora di Maria Missionarie di Massa, Suor Ena Ferraboschi - Ist. Figlie di Maria Ausiliatrice, Suor Genoveffa Ferraboschi - Ist. Figlie di Maria Ausiliatrice, Suor Serafina Ferraboschi - Figlie di Gesù, Suor Giuseppa Pecorari - Suore Visitandine di Modena, Suor Giuseppina Soncini - Ancelle della Carità di Brescia, Suor Adele Spaggiari - Ist. Di Santa Giovanna Antida Thauret, Suor Fernanda Siligardi - Suora di Maria Missionaria di Massa, Suor Dorina Stefani - Suore di San Paolo, Suor Graziana Montanari - Suora di Maria Missionarie di Massa, Suor Barbara Ferraboschi - Congr. Figlie di Maria Ausiliatrice

I loro nomi restano a perenne ricordo di una testimonianza convinta, avendo donato la loro vita completamente all'annuncio della Parola del Signore, seppure in modi diversi, per realizzare nel modo migliore la loro vocazione: Oggi, per accogliere l'invito enunciato da Papa Benedetto XVI che chiede di essere sempre più e meglio testimoni credibili del Vangelo, fra i sanfaustinesi è stato chiesto a Don Alcide Pecorari, uno dei giovani che faceva parte degli operai del Vangelo pronti per coltivare la messe del Signore, nel periodo splendido delle vocazioni religiose della parrocchia, è stato chiesto di raccontare la propria esperienza personale. Con grande disponibilità e generosità egli ha accolto l'invito. Alcide Pecorari nasce a Gazzata – San Martino in Rio, il 6 Febbraio 1933, da papà Cornelio e mamma Alma Ferraboschi. Papà Cornelio era impegnato nel lavoro di cascinaio, mentre mamma Alma si occupava della numerosa famiglia, perché a far compagnia ad Alcide arrivarono a cadenza ravvicinata 4 fratelli e 4 sorelle. Dopo un periodo di permanenza, sempre per motivi di lavoro a Villa Bagno, nel 1948 la famiglia Pecorari si trasferì a San Faustino ed il capofamiglia si impegnò nel mondo dell'agricoltura. L'educazione nella famiglia Pecorari rispecchiava lo stile del tempo, proprio delle famiglie cristiane, i figli ancor piccoli venivano educati alla pratica religiosa. A maggior ragione, nella famiglia di Alma e di Cornelio quell'educazione era fondamentale per la crescita della persona, anche a motivo del fatto che papà Cornelio aveva la sorella Suor Giuseppa fra le suore di clausura e nella

famiglia di mamma Alma si contavano due fratelli preti: Don Dante e Don Danilo e tre sorelle suore: Suor Genoveffa, Suor Tomasina e Suor Ena.. Don Alcide ricorda con nostalgia il clima che si respirava nella sua grande famiglia improntato al grande rispetto verso i genitori e fra i fratelli. Non ha dimenticato l'allegria e la gioia che sapevano produrre i nove ragazzini, legati a doppio spago dall'amore fraterno capace di produrre reciproco aiuto in ogni momento. Ricordi dell'infanzia e della giovinezza che Don Alcide conserva come perle preziose, ma quando egli riflette sull'attuale situazione educativa, non nega di rimpiangere. terminate le scuole elementari ed avendo dimostrato ottime capacità di apprendimento, la maestra consigliò i genitori di Alcide di fargli proseguire gli studi. Per superare le difficoltà del trasporto, visto che a Rubiera non esistevano altre scuole, la famiglia scelse come luogo di studio il Seminario di Marola, considerato luogo idoneo per acquisire una piena preparazione culturale e formativa della persona. Quando in estate, durante le vacanze, i seminaristi tornavano a casa avevano modo di confrontarsi con il proprio parroco, il sempre compianto Arciprete Don Cipriano Ferrari, faro per i giovani preti. Don Alcide ricorda con nostalgia lo stile educativo del Seminario, perché non offriva solo un'ottima preparazione culturale, ma aiutava i ragazzi a crescere e a fortificarsi, offriva davvero un allenamento quotidiano nel far assumere a ciascuno le proprie responsabilità. Erano, infatti, molte le famiglie che affidavano al Seminario l'educazione dei loro figli, riconoscendo a quell'ambiente ottime

capacità educative, ma non tutti i seminaristi diventavano preti, la classe di Don Alcide era formata da 33 studenti, ma solo 4 scelsero il presbiterato. Non ci furono nella vita di Don Alcide episodi particolari che illuminarono la scelta vocazionale, se non una lunga e profonda riflessione ed un attento confronto con persone autorevoli, solo così maturò nel giovane seminarista la volontà di aderire al suddiaconato. Venne ordinato presbitero a Reggio Emilia il 23 Giugno 1957, e a San Faustino presiedette la prima Celebrazione Eucaristica il 7 Luglio 1957. Don Alcide ricorda con emozione l'attenzione che l'allora Arciprete Don Enzo Zambelli manifestò nei suoi confronti, infatti in quei giorni faceva molto caldo e Don Enzo, affinché la bella Pieve romanica si rinfrescasse al meglio, per accogliere nel migliore dei modi, il giorno dopo, il giovane prete e i suoi ospiti, lasciò aperte le porte tutta notte, ma restò a guardia della chiesa in modo che non entrasse qualche male intenzionato. Don Alcide venne poi inviato come curato per una breve esperienza a Bibbiano, poi per sette anni a Castelnuovo Sotto. Dopo aver consolidato la propria preparazione pastorale Don Alcide venne mandato a Cerreto per sei anni e, sempre fra le amate montagne a Castelnuovo Monti per sette anni. Da 35 anni è parroco in città nella parrocchia dei SS Filippo e Giacomo. Benchè si sia trovato a svolgere il proprio ministero in luoghi molto diversi fra loro, di tutti Don Alcide conserva ottimi ricordi e con molti parrocchiani, ancor oggi, mantiene ottime relazioni. A domanda, Don Alcide afferma di aver sempre servito il Signore annunciando con convinzione ed entusiasmo la Sua Parola, cercando di mantenere la serenità necessaria per non essere travolto dalle difficoltà sia personali, sia parrocchiali e nei momenti più duri ripensa al monito rivolto ai preti da Papa Giovanni Paolo II, durante la sua visita a Reggio Emilia, quando invitò tutti i presenti a mostrare "Coraggio, coraggio". Don Alcide, dunque, non si lascia scoraggiare, perché è convinto che la sua missione consiste nel seminare e sa che altri raccoglieranno, perché così vuole il Signore. Ammette che il suo campo d'azione pastorale privilegiato è quello rivolto verso i giovani, perché lui si trova bene con i giovani ed ancor oggi la sua canonica è continuamente frequentata da giovani e giovanissimi. Nel 2011, agli impegni ministeriali di Don Alcide si è

aggiunto anche la cura della parrocchia di San Pietro in città, nonostante i suoi molti impegni in quella nuova comunità si trova molto bene, perché i laici sono molto collaborativi e lo aiutano in modo lodevole. Nella nostra società anche la figura del prete viene considerata in modo diverso: Il prete non rappresenta più la figura autorevole alla quale tutta la gente si rivolgeva per avere consigli ed il messaggio che trasmetteva veniva considerato imperativo morale dai parrocchiani, ora facilmente il prete viene identificato come un funzionario al quale si chiede dei servizi. Anche Don Alcide avverte il cambiamento e nonostante ne provi sofferenza, non si lascia abbattere, perché continua a rispondere alle sfide della cultura contemporanea della secolarizzazione con la capacità d'amare, non solo manifestata verso i suoi parrocchiani, ma verso tutti coloro che incontra, perché è consapevole che l'amore ed il rispetto sono azioni contagiose, perciò le regala a piene mani, essendo convinto che è l'Amore a salvare il mondo.

Maria Giustina Guidetti Mariani



## ALLA MADRE di STEFANO LONGAGNANI

La poesia ALLA MADRE è dedicata da Stefano Longagnani alla mamma, quale profumato dono del mai dimenticato amore ricevuto.

Stefano Longagnani, poeta e musicista notoriamente apprezzato, nasce a San Faustino, nella grande famiglia di Bartolomeo e di Lidia, primo di sette fratelli.

Il papà Bartolomeo, oltre ad essere un ottimo maestro artigiano del legno, ha speso le proprie energie per realizzare negli ambiti in cui credeva: fede e politica, le idee che andava professando. Fu uno dei primi promotori in paese dell'Azione Cattolica e si prodigò nell'organizzazione della resistenza dei partigiani cattolici durante la seconda guerra mondiale.

La mamma ha dedicato la propria vita alla cura della numerosa famiglia. Stefano conserva di lei nitido il ricordo della sua bellezza; quando poi, ripensa a se stesso bambino si rivede fra le braccia della mamma e ne prova ancora le sensazioni di protezione e tenerezza che la mamma sapeva infondergli.

### ALLA MADRE

*Vieni, madre, con me; ti vedo stanca: tante cure, tanti silenzi dell'anima leggo negli occhi tuoi belli, belli, occhi d'antico splendore. Ti voglio bene, lo sai; le parole non servono. è l'abbandono che ti fa grande nel giorno lungo di ricordi, confusi, degli anni volati. leggo, nel lento tuo andare, parole d'affetto infinito, come se il passo parlasse dell'andata gioventù, quando, sposa novella ancora, ti rivelava fata divina a me, mentre la tua stringeva la mia piccola mano, in un amoroso abbandono. Ora non parli, ma sento il tuo sussurro al mio orecchio, che tende l'anima per consolarti, per essere consolato, poi, all'imbrunire.*

*Tuo figlio Stefano*

Stefano raccoglie i primi successi in campo letterario, già negli anni in cui frequentava il Liceo a Monza, e a lui venne affidato la redazione del giornale scolastico: "Il Carmelo".

Terminati gli studi si prodigò in diversi mestieri che lo videro impegnato in mansioni differenti. Il punto fermo della sua vita è rappresentato dalla famiglia che ha costituito insieme all'amata moglie Franca, sempre attenta e premurosa, anche nei momenti difficili. A loro il Signore ha concesso un grande dono: la figlia Cristina che, andata sposa a Paolo Marchi, li ha resi nonni felici ed orgogliosi del nipotino Riccardo. Giunto per Stefano il tempo della quiescenza, egli ora regala prima di tutto alla propria famiglia, poi alla comunità ecclesiale le sue poesie, sempre ispirate agli affetti più cari, insieme alle sue composizioni musicali per rendere grazie al Signore, creazioni sempre molto apprezzate dagli esperti.

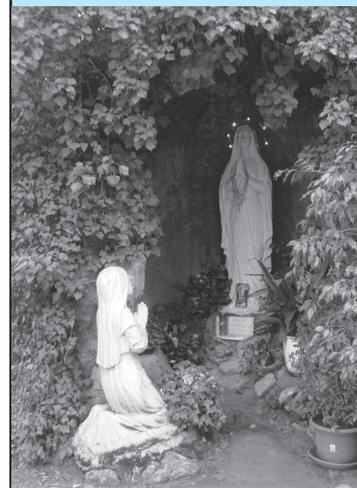
M.G.G.M

## CRESIMA 2012



*Ascarì Gaia, Beneamati Riccardo, Briglia Alice, Cascino Aurora, Grasso Niccolò, Grisendi Chiara, Iotti Elena, Lillo Benedetta, Miceli Pietro, Monelli Davide, Pecorari Michele, Pedroni Letizia, Strozzi Alessia, Strozzi Christopher, Balderacchi Andrea, Bettuzzi Matteo, Ferri Matteo, Panari Alice, Rivi Beatrice, Romoli Gabriele, Romoli Giacomo, Scarpa Samuele, Strozzi Erica, Zanasi Nicole.*

Sabato 8 dicembre  
SOLENNITA' DELL'IMMACOLATA  
CONCEZIONE DELLA B.V. MARIA



## LINA E UGO 65 ANNI DI VITA INSIEME

Vederli sfrecciare in bicicletta non si direbbe proprio che Lina ed Ugo abbiano festeggiato, nei giorni scorsi, i 65 anni di matrimonio.

Entrambi, ora contano 87 primavere, la salute li sorregge e loro, sempre in bicicletta, ogni domenica raggiungono la Chiesa per ringraziare il Signore per i molti doni ricevuti e le sofferenze superate.

Nella bella Pieve romanica di San Faustino Lina Marchetti e Ugo Iori hanno festeggiato la bella ricorrenza, attorniatissimi dai figli: Giuseppe, Franco e Luca, dalle nuore e dai quattro amatissimi nipoti.

Lina, a domanda, risponde che a tenerli uniti per tanto tempo è stata certamente la Grazia del Signore, e, al Signore loro hanno sempre affidato la vita. In modo ironico, Lina aggiunge che anche la pazienza è stata fondamentale per mantenere la loro bella unione, però, ammette e riconosce che è stata una dote esercitata in modo reciproco dagli sposi.

La loro meravigliosa avventura esistenziale, li ha visti giovani sposi inseriti in una famiglia contadina di tipo patriarcale, poi dal 1967, Ugo scelse di fare l'operaio e Lina mentre accudiva i propri figli, si prendeva cura di altri bambini per aiutare ad arrotondare il bilancio familiare, così da poter costruire la loro casa.

Quella casa che li ha visti anche affrontare sofferenze e sacrifici, ma sempre sostenuti dalla fede nel Signore e dalla reciproca fiducia.

E da quel primo fatidico "sì" pronunciato il 13 Settembre 1947, Lina e Ugo hanno continuato a sposarsi ogni giorno di più, affinché la loro unione diventasse granitica ed il loro amore sempre più forte, tanto forte da poterlo riversare continuamente sui propri famigliari e su tutte le persone che hanno incontrato.

Maria Giustina Guidetti Mariani



## CARITAS - UNITA' PASTORALE di Rubiera, San Faustino, Fontana, Sant'Agata

*Affinchè la fede possa incarnarsi nei gesti quotidiani, le persone di buona volontà che vogliono servire il Signore nei più poveri, sono attese Domenica 13 Gennaio 2013, alle ore 8, nel piazzale della Pieve per prestare la propria opera alla Mensa Caritas di Reggio Emilia.*

*A partire da Domenica 6 Gennaio, durante le S. Messe, si raccolgono gli alimenti a lunga conservazione che serviranno per preparare il pran-*

*zo per gli ospiti della Caritas. Sabato 12 Gennaio, presso l'Oratorio si raccolgono le torte che verranno offerte ai commensali.*

*Per una migliore organizzazione si prega di dare la propria disponibilità al servizio ai membri del Comitato Assistenza o telefonando ai numeri 0522 626432, o 0522627477.*

*Il Comitato Assistenza*

## CI SIAMO.....

Come potete vedere da queste foto, le

### “DOMENICHE IN ORATORIO”

hanno riaperto i battenti.

Al di là delle aspettative, per essere la prima domenica, non c'è stata tanta partecipazione; ci siamo dilettrati nel costruire, incollare, ritagliare...mettendo a frutto tutta la nostra fantasia....una merenda con un'ottimo tè ed il pomeriggio è filato via liscio, lasciando tutti soddisfatti e rimborsati.

Questo soprattutto, se ricordiamo, è lo spirito dello stare in Oratorio: condividere con semplicità un pomeriggio con degli amici, giocando, divertendoci, stringendo nuove amicizie... senza bisogno di accendere la tv.

E' ovvio, stare insieme sott'intende il rispetto di regole, delle cose... che non sono più solo mie (come succede a casa) ma di

tutti... Questo direi che i nostri bambini lo sanno bene!

Naturalmente dietro a tutto ciò c'è l'impegno di genitori che condividono uno stesso progetto: famiglie che si conoscono, insieme camminano, collaborano e crescono anche e non da ultimo nella fede.

E' vero alle famiglie oggi è chiesto tanto e l'oratorio non deve essere vissuto come un'altro impegno da aggiungere alla scaletta settimanale per altro già strapiena di appuntamenti... bensì un momento piacevole anche per i genitori che insieme creano uno spazio controllato dove crescere i loro bambini.

(PS: nella bacheca in oratorio troverete un calendario su cui segnare la vostra disponibilità per fare assistenza in una delle domeniche di apertura !!!grazie)

Paola Tondelli





Parrocchie di S. Faustino – Fontana – S. Agata

## Domenica 16 Dicembre riapre l'ORATORIO

ORE 15.00 - APERTURA

UN POMERIGGIO DA TRASCORRERE INSIEME IN ALLEGRIA  
...(ANCHE PER PERMETTERE AI GENITORI DI CONOSCERSI e dare  
la loro disponibilità!!!!.....)

*L'Oratori...un pomeriggio alternativo da trascorrere insieme agli amici !!!!*

*Perche' no ?????*

*Vi aspettiamo tutti ..... e se dico tutti vuol dire tutti .....*

Gruppo Oratorio

### Date dei prossimi incontri:

Domenica 16 DICEMBRE 2012 : prepariamo il Natale.....  
6 GENNAIO TOMBOLONE DELLA BEFANA  
Domenica 13 GENNAIO 2013  
Domenica 3 FEBBRAIO 2013  
Domenica 10 MARZO 2013  
Domenica 14 APRILE 2013  
Domenica 12 MAGGIO 2013 : FESTA DI CHIUSURA



### Un passerotto

Passerotto passerino  
dove vai cosi' piccino?  
Col tuo becco piccolino  
hai scovato un vermicino.  
Voli sopra un ramettino  
nel cespuglio del mio giardino,  
poi ti fai un sonnellino  
reclinando il tuo capino.

### Una foglia nuova

E' nata stamattina  
una bella fogliolina  
tutta tenera e lucente  
fa sorridere la gente:  
"siam contenti e' cosa vera  
e' arrivata primavera".  
e' nata su di un ramo  
di un acero montano,  
ma lei che non sa niente  
guarda il mondo sorridente,  
e se l'inverno arrivera'  
lei non se ne accoggera'

## LE FILASTROCCH DELLA MUTTER

(by Daniella)

### L'aeroplano

Volà volà e vai lontano  
tu che sei un aeroplano  
fai viaggiare i passeggeri  
sia di oggi che di ieri.  
Nei miei pensieri te ne vai  
e mi lasci alle Hawaii,  
sulla sabbia e sotto il sole  
mi sento come le signore.  
E' solo un sogno e tu lo sai  
cosi' torno dalle Hawaii.  
Volà volà e vai lontano  
grande e forte aeroplano

### Il temporale e il maggiolino

E' scoppiato un temporale  
con un rombo eccezionale  
e nel prato e' fortunato  
chi un riparo ha trovato.  
Ma il furbo maggiolino  
si e' nascosto in un porcino.  
E' arrivato trafelato  
e anche un po' bagnato,  
dopo essersi asciugato  
il grosso fungo ha ringraziato.  
"Grazie tante signor porcino",  
esclama il birichino,  
guarda un po' di qua' e di la'  
spicca il volo e se ne va.

## Al béin di noster vecc. (Le preghiere di un tempo)

Da chè *indrè* (un tempo) quando non si mandavano o non si potevano mandare i ragazzi a scuola, erano i vecchi che insegnavano la dottrina a casa. Allora ci si accostava alla Comunione verso i 12 anni e anche dopo, e anche i parenti ci tenevano a mandare dal prete i ragazzi un po' *smasuché* (cioè con qualche nozione). Ecco, come tanti anni fa (1900-1920), in una numerosa famiglia contadina di Rubiera, si diceva al bein. E' sera d'inverno. La famigliola è raccolta intorno al camino; sulle fiamme è posta la parletta della polenta. In un angolo fa bella mostra di sé un bel presepio. I ragazzi giocano tra di loro o sono seduti sulla *pecca dal fogh* (la soglia del camino). Mentre il più grandicello tiene avvolto alla meglio, in una giacca cunsunta, il più piccino, che sgambetta felice, la mamma setaccia la farina gialla. Tra poco arriverà il babbo dal lavoro.

"Oh! Adesso diciamo mò sù il bene!"

fa la mamma, continuando la sua opera. Tutti si levano la berretta o lo sgualcito cappellaccio. Chi si inginocchia a terra, chi si accuccia; qualche urto, qualche grido, che il nonno zittisce ed appiana. Una bimbetta prende la mano a un fratellino e la guida al segno di croce. Già la mamma inizia: "Al segno dal cristian, d'la santa crous, si fa dicendo: In nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo."

E il piccolo coro la segue e risponde poi ad ogni domanda.

- **Sgnour ch'avv ringrazi, che si dé 'na bouna giurnèda, v'admand grazia che s'dèdi 'na bouna nòtt, a mè, al mè papà e a la mè mama...**

Indi assieme: Pater, Ave, Gloria, Credo, Salve Regina!...Ed ecco la voce materna assume un tono più autoritario: - **I comandameint dal Sgnour Iddio?**

Risposta: - *Déz: Io sono ... etc...*

- **I Persètt (precetti) d'la santa madre Cièsa?**

- *Sinch. Udir la Messa la domenica...*

- **I sacrameint?**

- *Sett: Batèzz, Créisma, Comunioun, Cunsfession, Estremunsioun, Ordine e Matrimoni.*

- **Al parsouni d'la santésma Ternité?**

- *Trei: Péder, Fiol e Spirito Sant.*

- **I doun dal Spirito Sant?**

- *Sètt: Sapijnsa, Inteliginsa, Cunséli, Furtèsa, Scienza, Pietèe, Timor di Dio.*

- **Al còs ed l'òmm? (i novissimi)**

- *Quater: mort, giudezzi, inferen e paradis.*

- **I vezi capitel?**

- *Sett: superbia, avarésia, lussuria, ira, gola, invèdia e acèdia.*

- **A gli opri d'la misericordia?**

- *Quatordes.*

- **Al corporèli?**

- *Dèr da magner a chi g'a fam, dèr da bèver a chi g'a sèji, vistir i nud, tor in cà i pelegrèin, visiter i malèe, visiter i carcerèe, suplir i mort.*

- **Al spirituèli?**

- *Cunsilier i dubbios, insgner a i gnurant, amunir i pecatour, cunsuler i aflétt, perduner a gli ufèisi, purter pasinsia cun al persòuni molesti, pèrgher*

*Dio per i viv e per i mort.*

- **Quant Dio gh'è?**

- *Un Dio sol.*

- **In duv'el?**

- *In sél, in terra, dappertott.*

- **Quanti così agh vòl per cunfseres bein?**

- *Sinch così: Esam 'd cuscinsia, dulòur di pchèe, proposit 'd fèren piò, acusa di pchèe e la penitèinsa.*

- **In quanti manèri s'offend al Sgnour?**

- *In pinser, paroli, opri, omissioun e mel esèimpi.*

E l'onda, tranquilla, scorre anche se qualcuno insidia la quiete comune con un pizzicotto al vicino o tirando i baffi al micio che fa le fusa. Al piò *braghèr* (sbruffone) ha sentito che la pentola ha cambiato tono, leva il coperchio:

- *Mama? la bòj! (bolle).*

La mamma prende la farina gialla e adagio adagio la fa scendere nella parletta di rame mescolandola velocemente, ma non lascia di guidare il coro orante e continua:

- **Quanti sorti 'd dulour gh'è?**

- *Dòu sort: parfètt e imparfètt.*

- **Quel èl al dulour parfètt?**

- *Còll che s'fa per puro amor di Dio.*

- **E l'imparfètt?**

- *Pr'al timor d'la pèina.*

Atto di Fede... di Speranza... di Carità... Ormai s'è finito e si conclude:

- **Ste pòch bèin che i ò détt, a l'ò détt a unour e gloria di Dio, in suffragg dal povri anmi dal Purgatori. Rechiemeterna... Nos cun prole pia, sia benedètt la Vergine Maria. E cun la grazia vostra, sia benedètt Gesù l'anima nostra. In nostra cumpagnia, seimper ghe sia Gesù e ghe sia Maria.**

Poi un bel segno di croce e:

- *Amen, Gesù e Maria!*

- **E adèsa tòtt a tèvla: la pulèinta l'è prunta.**

a cura di Gi.Effè

NB: Articolo tratto dal libro di don Vito Fancinelli

"Testimonianze di vita e di credenze" (Libreria Editrice Bizzocchi - RE)



## ERA BELLA LA MADONNINA DI VIA CASTELLAZZO

Ora non c'è più. Nella notte del 28 Settembre 2012, fra le 21 e le 23, è stato abbattuto il pilastro dove nella nicchia era contenuta una bellissima effigie della Madonna seduta, con il Bambino in braccio ignudo ed insieme offrono un canestro di fiori a San Giovannino. Nel fondo, era riprodotto un tendaggio ed una finestra delimitata dalla balaustra. La targa in terracotta da stampo, ingobbata, dipinta, invetriata nei colori giallo chiaro e verde ramina, proveniva fra quelle prodotte forse a Carpi o Modena nel sec.XVII. Quella piccola immagine modellata e rimodellata sulla stessa matrice in gesso, logorata dall'uso prolungato non

manteneva il valore artistico delle prime produzioni (1500), ma conservava un linguaggio genuino e popolare. La targa è stata rubata ed il pilastro completamente distrutto.

Eppure, in Via Castellazzo, sul podere di proprietà della Famiglia Giacobazzi, quella maestà venne innalzata per grazia ricevuta come conseguenza di un fatto che poteva avere tragiche conseguenze nel 1907. I nomi dei protagonisti si sono persi nel vento, ma l'episodio è ancor oggi ricordato. Si racconta che venne teso un agguato ad una persona che doveva transitare su quella via, l'attentatore favorito da un'altra siepe che correva parallela alla strada e dalle tenebre, tese

l'imboscata, ma la vittima designata riuscì a fuggire ed ebbe salva la vita. Come segno di riconoscenza, colui che venne beneficiato volle innalzare alla Madonnina l'edicola, dando incarico

all'ottimo muratore Regolo Vezzani di San Faustino, di erigere seppur in misura ridotta il proprio monumento alla fede. Ma, oggi, la mancanza di fede, ha condotto l'autore del furto e del danneggiamento a compiere non solo un atto sacrilego, ma ha privato la nostra comunità di un luogo, espressione della propria cultura, che fino a non molti anni fa, vedeva i sanfaustinesi nel mese di Maggio raccogliersi in preghiera; ed ancora, era motivo per coloro che passavano davanti all'edicola della Madonnina di elevare spontaneamente il proprio pensiero a Colei che ispira gli uomini a compiere il bene ed a fuggire dal male. Peccato, che non sia stato così per l'autore del furto e del danneggiamento, peccato davvero, utilizzare le energie umane a compiere il male, anziché impegnarle per sé e per gli altri a fare il bene, come, invece, ha fatto Sergio Ferrari di Gazzata, che grazie alla maestria di cui è capace ed alla sua opera generosa ha riedificato il pilastro, affinché chiunque lo desideri possa rendere omaggio, con una preghiera, alla Madonnina di Via Castellazzo.

M. G. G. M



## PELLEGRINAGGIO A CAMALDOLI

Era presente una delegazione della nostra parrocchia al pellegrinaggio presso l'Eremo di Camaldoli (Arezzo), in occasione del millennio di fondazione 1012-2012.

Il gruppo è stato guidato da Mons. Gianfranco Gazzotti, il quale già dalla preghiera delle Lodi ha invitato a riflettere sul silenzio, da non confondere con il solo tacere, ma quale espressione interiore che è condizione basilare per interiorizzare la Parola del Signore e che la Regola dei monaci esige. Dopo una piacevole sosta a Sarsina, città romana, di cui fu Vescovo Vicinio (III-IV sec.) famoso taumaturgo, il pellegrinaggio è proseguito fra gli alti abeti del Casentino fino all'Eremo, dove all'arrivo Don Roberto, monaco reggiano, ha accolto i pellegrini spiegando ed illustrando la storia e l'origine della comunità fondata da San Romualdo.

Romualdo nasce a Ravenna nell'anno 952. A vent'anni si fa monaco nell'Abbazia di Sant'Apollinare in Classe. Dopo tre anni passati in monastero, Romualdo conosce uno dei più grandi riformatori del X secolo, e lo segue nei suoi viaggi. Completata la sua formazione monastica e culturale, fonda e rifonda eremi e monasteri unendo la tradizione orientale a quella occidentale. Ultima fondazione è quella di Camaldoli, una comunità benedettina formata dall'Eremo, posto a 1100 m. e dal Monastero, tre chilometri più sotto, entrambi

immersi in una foresta di abeti.

Al calar della sera, la preghiera accompagna i pellegrini nel ritorno a casa, e, Mons. Gazzotti invita i partecipanti a riflettere sul messaggio del brano di Vangelo del giorno che riguarda la preghiera silenziosa, elevata da Gesù nei momenti di difficoltà. Gesù stesso ci invita a maturare nel silenzio, la certezza dell'amore di Dio.

Il pellegrinaggio alla comunità di Camaldoli, a parere delle partecipanti di San Faustino, è diventata una intensa giornata di alta spiritualità, atta a rinvigorire le radici della propria fede.

Maria Giustina Guidetti Mariani



## NUOVO IMPIANTO SPORTIVO: REALIZZATO CAMPETTO IN ERBA SINTETICA

Sabato 27 ottobre, dopo il catechismo, è stato ufficialmente inaugurato il nuovo campo di calcetto in erba sintetica. L'ormai obsoleto e poco sicuro campo da tennis, costruito all'inizio degli anni '90 ma utilizzato da anni come campo da calcetto quando la pratica del tennis a San Faustino era ormai passata di moda, a partire dai primi di agosto è stato oggetto di una radicale manutenzione: rimozione del cordolo in cemento armato, della recinzione e del manto sintetico, con successiva realizzazione di nuovo cordolino di contenimento del sottofondo e la posa del nuovo manto erboso, delle porte e delle panchine, oltre che della rinnovata recinzione. Il risultato finale è quello di avere un bellissimo campo delle dimensioni di mt. 40 x 20 (rispetto alla precedente area recintata di mt. 36,60 x 18,30), adatto per il calcio a 5 ma naturalmente utilizzabile anche per le varie esigenze sportive che si hanno nella nostra parrocchia. La nuova struttura è infatti stata realizzata per consentire:

- un utilizzo gratuito e prioritario per gli allenamenti delle squadre dell'ASD San Faustino, soprattutto della scuola calcio e settore giovanile, in caso di campi di allenamento impraticabili per maltempo;
- un utilizzo gratuito per eventi organizzati dalla Parrocchia.

Al di fuori di tali casistiche è invece richiesta la prenotazione e un contributo di € 50 all'ora (€ 25 per i ragazzi fino a 16 anni), comprensivo dell'utilizzo degli spogliatoi.

A tal riguardo si rimanda a quanto riportato nel sito della parrocchia ([www.sanfaustino.org](http://www.sanfaustino.org)) alla pagina sport, in cui è possibile visualizzare il regolamento per l'utilizzo dell'impianto e le indicazioni per le prenotazioni. Tutto ciò è stato possibile grazie alla disponibilità di tante persone che questa estate hanno dedicato tempo per prestare la loro manodopera al fine di ridurre i costi di realizzazione dell'opera stessa, che sono stati comunque significativi ma che non hanno assolutamente fatto ricorso alle risorse economiche della Parrocchia, che, ricordiamocelo, è proprietaria degli impianti sportivi che l'ASD San Faustino utilizza per lo svolgimento della attività sportiva proposta. Grazie davvero di cuore a tutti.

ASD San Faustino



## MOMENTI PARTICOLARI DI GRAZIA NELLE NOSTRE COMUNITA'

*Sono stati battezzati :*

Diamanti Federico	nato il 03/11/2011 battezzato il 16 settembre 2012 a San Faustino
Gualdi Niccolò	nato il 24/01/2012 battezzato il 15 settembre 2012 a San Faustino
Bertarella Martino	nato il 09/02/2012 battezzato il 11 novembre 2012 a San Faustino
Rossi Elia	nato il 31/03/2012 battezzato il 16 settembre 2012 a San Faustino
Rainieri Pietro	nato il 13/05/2012 battezzato il 07 ottobre 2012 a Sant'Agata
Muratori Lisa	nata il 26/05/2012 battezzata il 14 ottobre 2012 a San Faustino
Di Rienzo Riccardo	nato il 22/06/2012 battezzato il 14 ottobre 2012 a San Faustino
Beneventi Samuele	nato il 17/09/2012 battezzato il 11 novembre 2012 a San Faustino

*Hanno consacrato il loro amore nel Sacramento del Matrimonio :*

Gualdi Mattia - Zordan Elisa	il 15 settembre 2012 a San Faustino
Barbieri Filippo - Pavarelli Maika	il 15 settembre 2012 a San Faustino
Ruosi Gabriele - Fabbi Cristina	il 22 settembre 2012 a San Faustino
Mammi Marco - Melli Cristina	il 29 settembre 2012 a San Faustino

*Sono stati chiamati alla casa del Padre :*

Montanini Eros Giovanni di Fontana	deceduto il 23 luglio 2012
Cattini Rosanna in Cottafava di Fontana	deceduta il 26 agosto 2012
Mariani Filomena Ermanna ved. Incerti di San Faustino	deceduta il 12 ottobre 2012
Baccarani Pietro di San Faustino	deceduto il 3 novembre 2012

### La redazione

Direttore responsabile: *don Francesco Alberi*

Redattori: *Bigi Andrea, Costi Danilo, Ferraboschi Antonio, Ferraboschi Giorgio, Guidetti M. Giustina, Paterlini Emilio.*

La redazione ringrazia tutti coloro che hanno contribuito a realizzare questo numero e ricorda che gli articoli per i prossimi numeri possono essere spediti a:

***milleanni2003@libero.it*** o ***parrocchiasanfaustino@virgilio.it*** o consegnati direttamente ad un redattore.